

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI :
Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:
In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRADA MONTALTI — N. 24.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

PER LA FESTA NAZIONALE

Da CARLO ALBERTO, re costituzionale del Piemonte, ad UMBERTO I, re della libera Italia, è un mezzo secolo di storia, ma la più ricca d'eventi, la più drammatica, la più gloriosa per la patria nostra, la quale, in quel mezzo secolo, dopo tante, lunghissime, interminabili età di dolori e di onte, ha potuto ricostituirsi a dignità di nazione.

L'anno prossimo, Torino, la città che fu degna culla della moderna Italia, celebrerà solennemente il giubileo dello Statuto, che, concesso dal primo Re del ramo Savoia-Carignano, e liberamente fatto proprio dal popolo col voto solenne dei plebisciti, rappresenta quell'armonica contemperanza della tradizione con la rivoluzione, quell'indissolubile vincolo della autorità con la libertà, che formano la nostra fortuna, e che altri popoli, meno avventurati di noi, ci invidiano.

Ma noi dobbiamo serbare anzi tutto nei cuori quella fede, onde furono accesi i padri nostri e che li rese atti a compiere la magnanima impresa; noi dobbiamo ispirarci all'esempio del passato per trarne impulso a perseverare nel presente ed a preparar l'avvenire. E questo potrà rappresentare un serio e durevole progresso e miglioramento civile solo quando sia svolgimento sì, ma non sconvolgimento.

Per essere rispettati e temuti, non basta essere presidiati dal diritto e dalla giustizia della propria causa; occorre essere forti. Si veda il pietoso esempio della moderna Grecia. Le sue aspirazioni

ad integrare la propria unità, a completare la propria indipendenza non potevano non toccare il cuore d'un popolo come il nostro, che aveva nutrite e soddisfatte aspirazioni consimili. Di più, altre due potenti ragioni richiamavano su quella terra le simpatie generali: gli spiriti colti, innamorati del bello, guardavano al riflesso di gloria che emanava dall'antica civiltà ellenica; le anime credenti si esaltavano vedendo levarsi la civile croce di Cristo contro la barbara mezzaluna musulmana. Ma tutto ciò non è bastato: la fiacchezza del popolo e dell'esercito greco ha raffreddato in pochi giorni gli entusiasmi, ha intiepiditi gli ardori; e se la causa della Grecia è ancora idealmente bella, quella dei Greci è gravemente compromessa.

Occorre essere forti; forza senza diritto è violenza; ma diritto senza forza è impotenza. Ed in Italia non si può esser forti se non si è uniti e concordi intorno alla Dinastia, che fu ed è ancora la nostra salute.

In altre nazioni, si potrà essere monarchici per ispirito di tradizione,

per omaggio all'autorità, per propensione a certe esteriorità che s'impongono; nella nostra, bisogna essere, e siamo tali per patriottismo consapevole e illuminato, giacché l'Italia unita, indipendente e libera non avrebbe potuto formarsi senza la monarchia sabauda, e senza di essa non durerebbe. È questa una verità che non bisogna stancarsi di ripetere ogni giorno tra il popolo per la salvezza della patria.



Il ritratto del Re.

A questo numero, quasi interamente consacrato alla *Festa Nazionale*, nessun migliore ornamento potevamo recare dell'effigie del Re, come è stata accuratamente eseguita in zinctopia dallo Stabilimento Moreschini, per cui merito si possono oramai nella città nostra compiere lavori, per i quali occorreva un tempo rivolgersi a città maggiori e lontane.

PAGINE DEL RISORGIMENTO ITALIANO

Un discorso del Duca d'Aosta

Accanto all'effigie del Re amiamo riprodurre la parola d'un giovine principe della sua Casa, del primogenito del compianto Amedeo, di **Emanuele Filiberto** duca d'Aosta. È il discorso che egli ha pronunciato, il 30 Maggio p. p., alla Venaria Reale, inaugurando la lapide commemorativa degli ufficiali e dei soldati del 5.^o Artiglieria, morti per la patria. È la prima volta che un principe sabauda, ai nostri tempi, ha parlato in pubblico; e, ciò che più vale, si tratta d'un eloquente brano di storia militare, parte importantissima di quella del nostro risorgimento:

Lo scorso anno, inaugurandosi un busto in memoria di Ferdinando di Savoia, il gentile eroe della guerra 1848-49, la mia mente volgevasi con pietoso pensiero a tutti coloro che con lui combattendo avevano fatto sacrificio della vita per il compimento del più sublime scopo cui possa tendere un popolo diviso, quello cioè di riunirsi in nazione libera e indipendente. Comandante di questo reggimento, in questa Venaria Reale che fu culla della artiglieria italiana, mi è caro rendere oggi un tributo di ammirazione e di omaggio alla memoria di quei prodi che vi appartennero ed ebbero l'onore di combattere per la patria, morendo per lei sui campi della gloria.

I nomi di alcuni di essi vivono venerati, imperituri, nel ricordo degli italiani; altri nessuno li rammenta e pochi li conobbero allora. Son dessi i nomi degli umili, dei soldati caduti mentre compievano un oscuro e difficile dovere, senza che consolasse la loro agonia la speranza della gloria e della immortalità. Noi quei nomi abbiamo voluto raccogliergli tutti pietosamente, e perpetuarli nel bronzo, perché anche il più modesto e ignorato è il nome di un eroe.

Nella lista gloriosa avremmo voluto comprendere i nomi di tutti gli artiglieri morti nelle guerre patrie, ma se al 5.^o reggimento è dato conservare gelosamente la memoria della artiglieria intera fino alla costituzione del regno d'Italia, da quel momento in poi non può che ricordare i suoi propri figli per non usurpare un patrimonio che è gloria degli altri reggimenti.

Il corpo reale artiglieria conta, nella campagna del 1848, quarantasei soldati, quattro sottufficiali e tre ufficiali

morti sul campo. Questi ultimi sono il capitano Felice Avogadro di Valdengo, che una palla di cannone colpì al capo sotto Milano, e i luogotenenti marchese Leonardo Colli di Felizzano e Gaspare Del Carretto, l'eroe di Santa Lucia. Per ordine del generale Broglia, la sezione comandata dal Del Carretto veniva disposta sulla strada conducente da Peschiera a Verona, poco innanzi a Ca' dei Capri. La bianchezza della strada, spiccante in mezzo ai campi e ai prati verdeggianti, forniva agli Austriaci un ottimo bersaglio. Con impareggiabile ardimento, con i suoi due cannoni da otto, sosteneva energicamente la lotta contro due cannoni da 16 che poco dopo vennero rinforzati da altri due. Già erano caduti tre o quattro artiglieri, ai pezzi; già il plotone di fucilieri comandato di scorta contava parecchi morti. Ciò vedendo il Del Carretto mandava a chiedere al generale che gli permettesse di occupare una posizione laterale alquanto più riparata; ma ricavutane risposta negativa, Del Carretto per ben quattro ore rimane impavido sotto il grandinare dei proietti nemici.

Alfine una palla lo colpisce troncandogli due gambe, ma ai soldati accorsi a soccorrerlo e a trasportarlo, con stoica fermezza dice: « Lasciatemi, ioio più contento fra voi. » Quando, irrompendo i nemici, le artiglierie minacciano di cadere in mano a loro, fra dolori atroci, Del Carretto lanciò ancora l'estremo comando: « Rimettete avanti, fuoco in ritirata. »

Parimenti valorosa fu la condotta del luogotenente Colli. Dopo segnalatosi con la sezione che comandava, della ottava batteria, nei fatti d'arme della prima giornata di

Goito e di Sona, veniva colpito al capo da una palla di fucile nel combattimento di Santa Lucia mentre dirigeva il fuoco ed i suoi pezzi e dopo che, mediante ben diretto tiro contro il villaggio, già aveva ottenuto l'intento di costringere il nemico ad evacuarlo.

Nè meno eroica fu la condotta degli artiglieri italiani nella campagna del 1849. In testa alla lista gloriosa è il nome del capitano Mattei, morto in seguito a ferite riportate nella pianura di Novara, e quello di Ferdinando Balbo.

Era Ferdinando Balbo luogotenente della batteria che suo fratello Prospero comandava. Giovanetto, nuovo al formidabile spettacolo di una battaglia, incurava come alcuni dei cannonieri novizi, il capo al passaggio delle palle fischianti. Allora gridò il capitano: « Cannonieri! chi v' insegna a piegare sotto il fuoco; diamo esempio gli ufficiali! »

Ferdinando diede l'esempio avanzandosi ad erta fronte, giovanile, ardentissimo. Egli pure fu colpito da palla nel petto, perché, dai prischii tempi, quando Pirro lo constatò sui campi di Eraclea, è così che son feriti e cadono i soldati italiani.

Il fratello Prospero, colla morte nel cuore, non diede segno di commozione. Continuò a comandare con freddezza calma la sua batteria; soltanto la sera, innanzi al cadavere del fratello, sfogò il suo dolore.

Quando più tardi narrava il tragico fatto, sempre conchiudeva colle stesse parole: « Dovevo dire ciò che dissi, e se tornassi indietro in quel momento d'angosciosa ansietà per il contegno dei miei soldati davanti alla morte, direi ancora lo stesso. Era mio dovere! »

Accanto al nome dei valorosi ufficiali la storia segna il nome di soldati intrepidi, dei sergenti Luigi Falletti, Francesco Albesano, che, con sei serventi della terza batteria da posizione, sotto le mura di Milano, preferirono morire trucidati sui pezzi piuttosto che abbandonarli all'irrompere del nemico.

Il cannoniere Giuseppe Guglielmi, alla Sforzesca, allo improvviso assalto degli Austriaci giunti a meno di cento metri, coadiuvò il suo comandante di sezione a sparare due colpi a untraglia e riesce così a fermare momentaneamente la colonna dando tempo alla sezione di ritirarsi: ma la salvezza dei pezzi egli ottenne colla vita; una palla di fucile gli fratturò la spalla e il prode soldato muore poco dopo.

Nella fatale giornata di Novara, gli artiglieri della 2ª batteria a cavallo fanno prodigi di valore. Sorpresi sul far della notte lungo la strada di Castel d'Angrogna dalla fanteria austriaca, e abbandonati dalla scorta, viene loro da ogni parte intimata la resa. È un coro infernale d'imprecazioni, un succedersi di colpi di fucile e di pistola, tirati a bruciapelo e framezzo al ripetuto grido di « Arrendetevi ». Ma piuttosto perdere la vita che perdere i pezzi. I serventi sguainano lo sciabolo e menano disperati colpi; i conducenti intanto sferzano i cavalli e tanto fanno che riescono infine a mettere in salvo i pezzi, ma la colonna delle munizioni che si trova in coda, priva di ogni mezzo di difesa, rimane in potere del nemico. Cadono i conducenti Musso, passato fuor fuora da una palla all'omero destro; Bigotti, ferito al ginocchio; Bujero, che, caduto da cavallo in seguito a ferita, viene schiacciato da un pezzo. Onore a loro tutti.

Io non posso dire degli altri, di tutti coloro de' quali la morte ci è insegnamento: citerò soltanto ciò che di essi scrisse Ferdinando Pinelli nella sua storia militare del Piemonte. « Discorrendo ora di chi più si distinse, comincio: fra i generali il duca di Savoia, Bava, Passalacqua, Sommariva. Fra gli artiglieri tutti quanti presenziarono all'azione. »

Nella lunga lista destinata a perpetuare la loro memoria seguono a questi i nomi dei morti nelle campagne di Crimea, nel 1859-60-61, 1866. Infine la lista si chiude con un nome caro a noi tutti, il nome di un prode che tutti conoscemmo ed amammo il nome di Giovanni Franzini.

Vi è in questa indimenticabile campagna d'Africa, che mise un'aureola alla fronte dei vinti non meno fulgida che tanti serti di vittoria, una messe splendida di esempi, bastanti da soli a fecondare la vita morale di una generazione. L'esempio di eroismo e di sacrificio, dato dal capitano Franzini e della sua batteria, è uno de' più commoventi che la storia militare dei giorni nostri annoveri e non indegno dei tempi eroici e della leggenda. Alla prima notizia della disfatta di Amba Alagi, il Franzini, che già era stato in Africa come tenente, chiese di potersi essere nuovamente destinato. Rinnova la domanda dopo una prima ripulsa. Affidatogli il comando di una delle due batterie che il reggimento formava, lascia questa sede il 3 febbraio 1896, il 6 salpa da Napoli e giunge il 15 a Massaua: ne riparte il diciannove ed a marcia forzata raggiunge verso le nove del 29 la brigata di riserva del corpo, già in marcia verso Adua.

Questa marcia, che il capitano Franzini fece eseguire dalla sua batteria per portarla in tempo sul campo di battaglia, sembra tenero del prodigio; e ben doveva aver negli acquistati sull'animo dei suoi soldati uno di quei fascini che trascinano irremissibilmente, se per undici giorni essi resistettero alle improbe fatiche di lunghe marce per rocce scoscese, sotto un solo scottante, affranti dal digiuno, obbligati di continuo a sostituirsi agli animali sfiniti. Ed allorché infine egli giunge sul luogo

dell'azione, su quel campo di battaglia sognato chi sa quante volte, raggiunto dopo inaudite fatiche, subito la morte, aspettando al limitare, lo stringe nel suo fatale amplesso. Era forse il fascino di quel bacio esiziale, che fa indietreggiare i deboli ed aspetta gli eroi, che avevano attirato spronandolo senza tregua attraverso le ambe roseggianti?

Molti nomi dovranno aggiungersi a quello del capitano Franzini, poiché molti dei valorosi partiti con lui mancano oggi all'appello e la speranza che alcuno di essi potesse far ritorno mi ha indotto a sospendere la loro iscrizione.

Riuniti alla Venaria attorno ai vostri nomi, noi, vostri discendenti e compagni, a voi che combatteste per fare l'Italia libera e per mantenerne più tardi la dignità, mandiamo ora il nostro saluto. Un saluto a voi, avventurosi, che la gloria militare, la gloria più bella, cinge della sua aureola. Anche tra le più remote generazioni nel futuro, quando forse un ideale puro avrà affratellati gli uomini e composti tutti i dissidi, anche allora le gesta degli eroi faranno battere i petti giovanili e il ricordo di quelli che gettarono ridendo la loro vita per la libertà del loro paese farà salire una lagrima agli occhi degli uomini. Noi stessi li abbiamo visti ridestarsi questi spiriti d'entusiasmo nei nostri soldati, ed i fatti hanno provato che gli eroi non hanno finito di esistere, che sempre ne sorgeranno quando una minaccia incomberà sulla patria ed i suoi figli saranno, chiamati a difenderla.

È dunque dal cuore che parte il nostro saluto, o ufficiali e soldati morti per il vostro Re, per il nome santo d'Italia, o voi tutti partiti dalle vostre case giovani e forti per non tornarvi più, con chi sa quali dolci affetti, quali sogni d'amore, de' quali un altro amore trionfò, il più grande di tutti. Nei momenti ineffabili nei quali la patria è in pericolo, avvalorati dal vostro esempio, non saremo indegni di voi, non saremo indegni della lunga tradizione che cinge come un'aureola e un prestigio i nomi d'Italia e il nome di Roma immortale.

VISIONE

Mon rêve et l'avenir
A de Musset.

O fugace vision d'un ora lieta,

bel sogno accarezzato nel cor mio,
quanto, quanto l'amai, nella secreta
ansia gentil di speme, di desio!

Di te, bel sogno, un misero poeta
canta, nel mesto desolante oblio,
un sorriso invocando alla sua meta,
te alla terra chiedendo, al cielo, a Dio.

O mia suprema candida visione: —
ma tu fuggi lontana nell'ignoto,
e frangi l'inno in alto di passione.

Come vapor di rosa, che nel vuoto
or si dilegua ed ora si compone,
a me tale è il tuo spirito or vago or noto.

Cesena 30 maggio 97.

ATTRAVERSO LE CRONACHE MUNICIPALI

PASSAGGIO DI PRINCIPI DI SAVOIA PER CESENA

1251. 28 Ottobre. - Nel seguito di papa Innocenzo IV (Fieschi), che passava da Cesena tornando da Lione —dove s'era condotto per meglio difendersi dall'imperatore Federico II e donde si allontanava soltanto dopo la costui morte— si trova TOMMASO DI SAVOIA, di 52 anni, fratello del regnante conte Amedeo IV, e padre di Amedeo V, da cui discesero direttamente tutti i regnanti Sabandi fino all'attuale nostro re Umberto. Tommaso di Savoia era stato marito in prime nozze di Giovanna, contessa di Fiandra e figlia di Balduino, primo imperatore latino di Costantinopoli; ma non ne ebbe figli: in seconde nozze, aveva sposata Beatrice Fieschi, nipote del papa. Fu principe valoroso e di grande autorità, non solo per i meriti personali, ma anche per gl'illustri parentadi, essendo zio dei re di Francia e d'Inghilterra. D'un figlio di Tommaso, Lodovico di Savoia, barone di Vaud, narrano i vecchi *Annali Cesenati* (inseriti dai Muratori nei *Rerum*) che il 27 Novembre 1297, Guido di Temidio da Petrella, luogo contiguo al Sarninate, gli rubò, presso la terra di S. Agata,

e mentre il principe si recava a Roma, un ingente tesoro, onde il ladro fu avuto nel massimo obbrobrio.

1741. 5 Agosto. - Durando la guerra di successione austriaca, viene a Cesena il Re di Sardegna CARLO EMANUELE III, che alloggia nel palazzo Guidi, e riparte il 24. Erano con lui molte forze sarde ed austriache, vari funzionari ed ufficiali della più distinta nobiltà piemontese, tra cui l'abile ministro marchese d'Ormea, Della Rocca, San Marzano, ecc. V'era anche il principe LUIGI VITTORIO DI CARIGNANO, giovane di 21 anni, che fu il bisavolo di Carlo Alberto. Si noti anche, per la coincidenza dei nomi, uno Stefano Cialdini, ufficiale di provianda.

1860. 29 Novembre. - Alle 6 e mezza del mattino, in carrozza, passa per la prima volta da Cesena, reduce da Napoli e dalle Marche, il Re VITTORIO EMANUELE II, accolto con grande entusiasmo.

1861. 4 Ottobre. - Giungono, per ferrovia, da Rimini e proseguono per Forlì, salutati dalle autorità e da gran folla di popolo, i giovani principi UMBERTO e AMEDEO.

„ 10 Novembre. - Alle ore 11 e mezza ant., giunge da Bologna, in ferrovia, il Re VITTORIO EMANUELE II, che inaugura tutta la linea Bologna-Ancona. Accoglienza entusiastica. Ripassa, di ritorno, all'una pom. del dì successivo.

1863. 16 Maggio. - Passa, in ferrovia, il principe UMBERTO, che va ad inaugurare la linea Ancona-Pescara. Ripassa di ritorno il 24.

„ 8 Novembre. - Alle 11 e mezza di sera, passa il Re VITTORIO EMANUELE II, diretto ad inaugurare la linea Pescara-Foggia. Stazione imbandierata; autorità, banda, guardia nazionale, grande moltitudine plaudente.

1865. 22 Maggio. - Passaggio dei principi reali, figli del Re, diretti ad inaugurare la linea Bari-Brindisi, e loro ritorno il 28.

„ 9 Novembre. - Passaggio del Re VITTORIO EMANUELE, diretto a Napoli, e suo ritorno il 14.

1869. 18 Aprile. - Alle ore 6 e mezza pom., passa il Re VITTORIO EMANUELE, proveniente da Bologna.

1888. 19 Aprile. - AMEDEO DI SAVOIA, duca d'Aosta, giunto a Cesena per ispezionarvi il distaccamento di Cavalleria, è accolto entusiasticamente dalla cittadinanza. Nei giorni successivi, ripassa più volte di ritorno dalle città vicine, da lui visitate per lo stesso scopo; all'ultimo passaggio per la nostra stazione, i plausi della moltitudine si ripeterono con maggiore intensità.

„ 31 Agosto. - Tenendosi in Romagna le grandi manovre, viene a Cesena il Re UMBERTO I, seguito dal principe AMEDEO, dal PRINCIPE DI NAPOLI, dal CONTE DI TORINO, nonché dai generali Cosenz, Pasi, ecc.; ed assiste ad una fazione dal monte dei Filippini (Villa Almerici). Il Re visitò poi ufficialmente la città il 2 Settembre, ricevendo in Municipio le varie rappresentanze locali. Entrambe le volte fu accolto entusiasticamente dalla cittadinanza.

LA PRIMA FESTA DELLO STATUTO

(2 GIUGNO 1961)

Alla prima domenica di Giugno aveva assegnata la festa nazionale una legge del 5 Maggio 1861. Si era ancora nel tempo, nel quale si credeva necessario associare le cerimonie politiche alle religiose e procurare che la Patria fosse pubblicamente benedetta dalla Chiesa. Ma i sacerdoti, fieramente avversi al nuovo ordine di cose, erano stati i primi a far nascere il dissidio; non solo avevano ricusato —contrariamente all'esempio dell'era napoleonica— di cantar *Tedeum* per le vittorie delle armi franco-italiane e per i fasti nazionali, ma avevano respinto, col negare ogni tradizionale onoranza, le nuove autorità del Municipio, quando queste, seguendo dapprima l'esempio dei predecessori, si mostrarono disposte ad intervenire a solennità puramente religiose. Così, per opera stessa dei preti, avvenne la separazione delle due potestà e delle diverse funzioni: di che non è a dolersi, quantunque fosse stato bene che l'avesse prodotta piuttosto un amichevole riconoscimento della sua convenienza, che una ostile intolleranza. Ad ogni modo, non sarà male aver ricordata l'origine storica del distacco.

Ritornando alla festa nazionale del 1861, la prima che venisse celebrata in Cesena, non volendosi ancora fare a meno di riti ecclesiastici, in mancanza d'altro, si ricorse al cappellano militare.

Alle ore 8 antimeridiane, le autorità, la milizia, la guardia nazionale, gl' impiegati, gl' insegnanti e gli alunni delle pubbliche scuole si recarono al prato dell' Osservanza, dove il suddetto cappellano disse la messa, assistito da due soldati. Il colonnello, comandante il presidio, lesse l'ordine del giorno; quindi fu benedetta la nuova bandiera.

Terminata così la parte religiosa, seguì la militare e la civile. L'una consistette nella rivista, che avvenne in piazza; l'altra, nel collocamento della prima pietra del nuovo edificio per il Liceo.

Nel pomeriggio, vennero estratte venti doti di dieci scudi l'una, e la sera, vi fu luminaria e banda.

Per gli anni successivi, notiamo che nel 1864 fu inaugurata la nuova Barriera Cavour; e che nel 1865 il R. Liceo assunse, con un'accademia letteraria, il nome del più grande poeta romagnolo Vincenzo Monti.

CESENA

Anniversari — Il patriottismo italiano ha nel mese di Giugno un'alternata vicenda di ricordi lieti e dolorosi. Mercoledì 2, quindicesimo anniversario della morte di Garibaldi; Venerdì 4, trentottesimo della battaglia di Magenta; Domenica 6 — coincidendo con la ricorrenza dello Statuto — trentesimo scato della morte di Cavour. Tanto i lieti ricordi quanto i mesti siano d'eccezione a tener viva nei cuori la generosa fiamma dell'amor patrio.

La rivista di domani, Domenica 6, in onore dello Statuto, avrà luogo alle ore 8 1/2 ant., nella strada di circonvallazione di Barriera Cavour. La passerà il Comandante il presidio, Maggiore Cav. Almirante; le truppe saranno sotto il comando del Sig. Cap. Gotti dei Bersaglieri.

ospite illustre — Questa sera, Sabato, giunge da Bologna la maggior gloria letteraria italiana vivente — Giosuè Carducci — ospite della famiglia Pasolini. Domani, domenica, visiterà la storica chiesa di Polenta, dove vuolsi abbia pregato Dante.

Reduce d'Africa — Martedì sera, 1° corr., ritornò a Cesena Mambelli Giovanni, uno dei due Cesenati prigionieri nello Scioa. Ci vien riferito che solo al suo arrivo il poveretto abbia appresa la duplice disgrazia della morte del padre e del fratello, avvenuta durante la sua prigionia. Anche si afferma che egli intenda farsi prete.

Reduci dalla Grecia — Giovedì mattina, col diretto dell'Italia meridionale, ritornò a Cesena il nostro concittadino Dott. Filippo Turchi, il quale faceva parte della colonna Ricciotti Garibaldi in Grecia. Fu incontrato alla stazione dalla famiglia e da vari garibaldini e veterani. Nel pomeriggio giunsero i volontari di Mercato Saraceno, accolti dallo stesso Dott. Turchi, da molti cittadini e dalla banda municipale.

L'elezione dell'on. Fortis — Ciò che noi pensiamo della recente lotta combattuta nel collegio elettorale politico di Poggio Mireto l'abbiamo detto ampiamente nello scorso numero. Qui non ci resta che notare come la vittoria dell'on. Fortis sia riuscita graditissima anche a tutti i nostri amici di Cesena, donde tanto a lui quanto al suo Comitato di Sabina furono inviate dal Circolo Democratico Costituzionale e da privati vive congratulazioni.

Passeggiata ginnastica — Venerdì, 4 corr., buona parte degli studenti del R. Liceo e ginnasio V. Monti, condotti dal bravo maestro sig. Palumbo e accompagnati dal Preside e da alcuni professori, fecero, in direzione di Bertinoro, l'ultima delle passeggiate ginnastiche loro prescritte. Oltre la Massa — dolce sorpresa! — tutti volle accogliere ospitalmente nella sua villa deliziosa il prof. Vergnano, il quale, assieme alla sua gentilissima signora Adele e signorina Ada, fece invero molto signorilmente e molto squisitamente gli onori di casa. La passeggiata attraverso le fertili campagne, la gita ai colli lussureggianti di messi e di pampini e, più, l'ospitalità ricevuta ricorderanno certo per molto tempo professori ed alunni.

Pavaglione — Un avviso del Municipio avverte che oggi, Sabato, si apre il Pavaglione nel solito cortile e porcato dell'ex Convitto (Pretura, Posta, ecc.) Infatti abbiamo notato qualche piccola quantità di seta.

Concorso per Fattori — A tutto il 15 corrente, è aperto il concorso per due posti di fattore della locale Congregazione di Carità, con l'annuo stipendio di L. 1800 per ciascheduno. Gli aspiranti non devono avere un'età inferiore ai 25 anni nè superiore ai 40. Per ischiarimenti, rivolgersi all'ufficio di segreteria.

Esami di Licenza — Le prove scritte per gli esami di licenza, ginnasiale, tecnica ed elementare nel Liceo Ginnasio, nella Scuola tecnica e nelle Scuole primarie di Cesena, avranno luogo nel

l'ordine e nei giorni seguenti, cominciando sempre alle ore otto antimeridiane:

Licenza liceale		
Italiano	Giovedì	1° Luglio
Vers. dal Latino	Venerdì	2
Id. dal Greco	Lunedì	5
Licenza ginnasiale		
Italiano	Sabato	3 Luglio
Vers. dal Latino	Martedì	6
Id. al Latino	Mercoledì	7
Id. dal Greco	Giovedì	8
Id. al Francese	Venerdì	9
Licenza tecnica		
Italiano	Giovedì	1° Luglio
Matematica	Venerdì	2
Francese	Sabato	3
Computisteria	Lunedì	5
Disegno	Martedì	6
Calligrafia	Mercoledì	7

Licenza elementare superiore
Lunedì e Martedì 19 e 20 Luglio.

Nuovo orario ferroviario. Col 1° corr., è andato in vigore il nuovo orario ferroviario. Benchè differisca assai poco dal precedente, reputiamo utile riprodurlo per comodo dei lettori:

PARTENZE DA CESENA

Per BOLOGNA		Per ANCONA	
omnibus ore	5.37	diretto ore	4.36
diretto >	8.23	omnibus >	8.33
omnibus >	12.09	omnibus >	15.22
omnibus >	17.40	diretto >	20.28
diretto >	23.17	omnibus >	20.59 (more a Rimini)
Mercoledì e Sabato >	15.31	Mercoledì e Sabato >	12.27

NB. Il diretto delle 8.23 per Bologna si ferma anche a Forlimpopoli.

A Pesaro — Il 13 e il 17 corrente, sotto la direzione del Maestro Mascagni, si daranno due grandiosi concerti. Siamo sicuri di far cosa grata ai lettori riferendone i programmi:

Rossini - Ouverture <i>Viaggio a Reims</i>
Bazzini - <i>Francesca da Rimini</i> poema sinfonico
Brahms - Ouverture <i>Leonora n. 3.</i> op. 72
Brahms a. <i>Poco allegretto</i> dalla Sinfonia III op. 90
b. <i>Due danze ungheresi</i>
Wagner - <i>Marcia funebre di Siegfried</i> (<i>Crepuscolo degli Dei</i>)
17 Giugno
Rossini - Ouverture <i>Assedio di Corinto</i>
Brakms - 2 ^a <i>Sinfonia</i> in Re magg. op. 73
Chembini - Ouverture <i>Il portatore d'acqua</i>
Goldmark - <i>Nel giardino</i> (<i>Suite Nozze campestri</i>)
Mendelssohn - <i>Vivace non troppo</i> (Sinf. III op. 56)
Wagner - <i>Morte d'Isotta</i> (<i>Tristano e Isotta</i>)

Liquoreria Verità — È stato oggi riaperto questo esercizio, molto elegantemente restaurato. Al proprietario auguriamo una numerosa clientela e buona fortuna.

Macchinisti e fochisti — Gli esami ai relativi posti sulle torpediniere, per la vigilanza finanziaria sui laghi, avranno luogo a Venezia fino al 10 corr., a Spezia dal 14 al 21, a Napoli dal 25 Giugno al 9 Luglio. Il Ministero ha già trasmessi personali avvisi agli aspiranti; tuttavia, si reputa opportuno ripeterlo qui pubblicamente.

Pubblicazione — Il sig. Giuseppe Biribanti ci ha gentilmente inviato un suo interessante opuscolo sulla *Peronospera*, pubblicato coi tipi del locale Comizio Agrario.

La Banda Municipale, domani, Domenica, alle ore 20 pom., nella Piazza V. Emanuele eseguirà il seguente programma:

1. Marcia-Esposizione industriale di Forlì -- ADUCCO
2. Sinfonia — Fausto — DONIZZETTI
3. Valzer — Amor nei vortici — VIGANÒ
4. Pot-pourri — Gioconda — PONCHIELLI
5. Danza fantastica — GEROSA
6. Marcia Reale — GABETTI

L'odorato — M.me de Cavè ha detto che l'odorato è il più costante dei sensi. È perciò che si deve far uso dell'Eburnea, la polvere da bagno e da toiletta, preparata coi sedimenti alcalini dell'Acqua di Nocera Umbra.

L'Eburnea viene dalla ditta F. Bisleri e C. preparata anche come Dentifricio d'alta efficacia, in elegante cofanetto di metallo sbalzato uso argento antico, stile Pompadour (un gioiello di eleganza e buon gusto) e come Cipria, ottima per guarire le macchie rosse e le screpolature della pelle.

Una cosa interessante — L'annuncio di fortuna di SAMUEL HECKSCHER senr. Amburgo che si trova nel numero d'oggi della nostra gazzetta è molto interessante. Questa casa ha acquistato una si buona riputazione per il pronto e discreto pagamento delle somme guadagnate qui e nei contoni che preghiamo tutti nostri lettori d'attendere al suo annuncio d'oggi.

Reclame — Fra gli annunci della giornata trovasi un avviso della conosciuta rispettabile Casa bancaria Sigg. Valentin & C. di Amburgo. Noi raccomandiamo l'attenzione speciale dei nostri lettori per questo annuncio, osservando espressamente, non essere questa intrapresa una privata, ma bensì una Lotteria di Stato autorizzata e garantita dal Governo.

Stato Civile — Dal 28 Maggio al 3 Giugno 1897.
NATI 21 — Legittimi m. 10 f. 5 — Illegittimi m. 3 f. 3
Esposti m. 0 f. 0.

MORTI 15 (dom.) Pondi Giovanni a. 58 col. coning. di s. Lucia — Piraccini Colomba a. 72 mass. ved. di s. Martino — Mazzi Luigi a. 72 bracc. ved. di Martorano — Ricci Teresa a. 68 mass. ved. di Casale — Rigli Innocenzo a. 76 murat. ved. di s. Giorgio — Angeli Maddalena a. 62 bracc. coning. di Martorano — (osp.) Amaducci Andraea a. 78 pens. ved. di Cesena — Martini Michele a. 58 traff. coning. di Cesena — E n. 7 bambini sotto ai 7 anni.

MATRIMONI 4 — Capellotti Domenico col ved. con Ricci Maria mass. nub. — Bossi Giuseppe col. cel. con Mazzoni Elvira mass. nub. — Maraldi Giuseppe col. cel. con Lucchi Agostino mass. nub. — Foschi Pietro col. cel. con Battistini Annunziata mass. nub.

— CARLO AMADUCCI — Gerente —
Cesena, Tip. Biasini Tonti, condotta da E. Ricci.

Ringraziamento

Il Sig. Biagio Baldini dimorante ai Borghi di anni 64 si sente in dovere di ringraziare dal più profondo del cuore il Prof. MARIO GIOMMI ed il Dott. DELLAMASSA CARLO per averlo operato con esito felicissimo di *Cistotomia perineale per calcolo vescicale*.

Regia Pretura del Mandamento di Cesena

BANDO VENALE

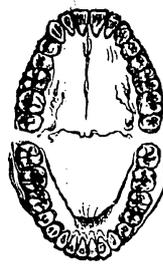
L'Usciere sottoscritto della Pretura intestata, destinato con Sentenza dell'III.mo Sig. Vice Pretore di questo Mandamento 26 Aprile 1897.

RENDE NOTO

Che nel giorno di Mercoledì 16 Giugno 1897 ore 9 sulla strada di circonvallazione esterna di questa città, a destra della barriera Cavour procederà alla vendita a mezzo de' pubblici incanti, di tre locomobili e trebbiatrici, coppia per coppia al prezzo di stima e deliberate al maggior offerente e a denaro contante.

Cesena 5 Giugno 1897.

L'Usciere Incaricato
SAMA LUIGI



CAMPORESI

Chirurgo Dentista

Per la
CURA DELLA BOCCA
e
DENTI ARTIFICIALI

irricognoscibili dai veri

riceve ogni SABATO a Cesena, dalle 9 alle 16 in Via OREFICI N. 5 — CASA MONTANARI.

PASTICCERIA RASI - CESENA

Si rende noto alla Spettabile Clientela che è stato assunto in servizio un abile e valente pasticcere torinese, che porrà in grado la Ditta di soddisfare con puntualità e pieno aggradimento le ordinazioni che le verranno commesse.

SALVATORE RASI.

La Chinina Migone dà salute

E del cranio rinforza ognor la cute.

ROSETTI-MORANDI

CHIRURGO-SPECIALITÀ

per le malattie della Bocca nei mesi di Maggio e Giugno riceve ogni Sabato a Cesena in via Dandini n. 7 dalle 9 alle 12, dalle 2 alle 3.

NOTA — Non si riparano le Dentiere fatte da altri Dentisti.

Solfato Rame Inglese

garantito purissimo, vendesi presso Farmacia MONTMAGGI a prezzo mite.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e densa è degna corona della bellezza. La barba ed i capelli aggiungono all'uomo l'aspetto di bellezza, di forza e di senno.

l'Acqua-Chinina-Migone

Profumata e inodora

È dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende tanto profumata che inodora in fiale (flacons) da L. 1,50, 2, ed in bottiglie da un litro circa a L. 8, 50.

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno

Deposito generale da A. Migone e C. via Torino, 12. Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

LA RINOMATA

Calce Idraulica della Valle del Savio della Ditta Giulio

Dellamare e Ugo Vesi vendesi al Magazzino di F. Bertoni e C. fuori Barriera Cavour e nello Stabilimento Idraulico in Baciolino al Mulino detto della Borateika. Qualità ottima e senza eccezioni, prezzi da non temere concorrenza, ammessa nel Capitolato d'Appalto della ferrovia S. Arcangelo Urbino, riconosciuta superiore a varie altre Calci con simili dai Principali Ingegneri e costruttori del Circondario di Cesena.

AMMINISTRATORE DELL'AZIENDA SOCIALE
UGO VESI di Borello

Le nostre pillole sono **SOLUBILISSIME** e per guarentigia della provenienza si vendono solo in boccette di 100 e 200, e mai sfuse, ed inoltre il nome dell'inventore è inciso sopra ogni pillola

ANEMIA CLOROSI

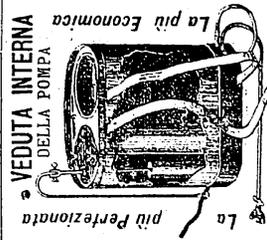
Pallidezza

A. SCIORELLI
PARIGI



I MEDICI CONSIGLIANO LA PILLOLA del D'BLAUD come il migliore e più economico ferruginoso

POMPA GIUSSANI SMONTABILE
Completa comprese le cinghie, tubo di gomma e getto "TRIPLEX", a 3 sistemi
LIRE 25
(e per L. 27.50 franco in qualsiasi stazione d'Italia)



VEDUTA INTERNA DELLA POMPA
La più Perfetta
La più semplice di tutte
La più Economica

RAPHIA
DEL GIAPPONE
VITICOLTORI PAR in
legatura della vite in
spalici dei giardini tr-
sulle in postali di
del Giappone
Un chilogrammo di
Un Chilo di Raphia costi-
tuisce 5000 vimini.
Un Chilo L. 16.
Un pacco postale di tre
Chili franco di porto in
tutto il Regno L. 6.50

VITICOLTORI!
per combattere le Perono-
spora, l'Oidio le tarme,
del e delle vite, fate uso
della
Solfato di Rame
della
Zolfo Estivo
simo domo, im-
Zolfo Alkali
finissimo, col 3 per 100 di
Solfato di Rame
Solfato di Rame pu-
risino in cristalli.
Chiodera Freschi.

FRATELLI INGEGNOLI
REGIO STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO
54 Corso Loreto - MILANO - Corso Loreto 54

ANNUNZIO
DI
FORTUNA.
sono garantiti dallo Stato

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni delle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire

marchi 11 Milioni 349,325.

In queste estrazioni vantaggiose, le quali, secondo il prospetto, contengono solamente 118,000 lotti escono i seguenti premi.

Primo premio ev. 500.000 Marchi, o 625.000 Lire in oro.

1 premio di 300.000 Marchi	26 prem di 10.000 Marchi
1 premi di 200.000 Marchi	56 prem. di 5.000 Marchi
1 premi di 100.000 Marchi	108 prem. di 3.000 Marchi
2 premi di 75.000 Marchi	205 prem. di 2.000 Marchi
1 premi di 70.000 Marchi	812 prem. di 1.000 Marchi
1 premi di 65.000 Marchi	1518 prem. di 400 Marchi
1 premi di 60.000 Marchi	40 prem. di 500 Marchi
1 premi di 55.000 Marchi	140 prem. di 200 Marchi
2 premi di 50.000 Marchi	36852 prem. di 155 Marchi
1 premi di 40.000 Marchi	9959 prem. di 134, 104, 100.
1 premi di 30.000 Marchi	9351 prem. di 73, 45, 21 M.
2 premi di 20.000 Marchi	total. 56.180 premi.

che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.

Il primo premio che nella prima classe ammonta a 500.000 Marchi, aumentasi nella 2a classe a 55.000, 3a classe a 60.000, 4a classe a 65.000, 5a classe a 70.000, 6a classe a 75.000, 7a classe a 200.000 e col premio di 300.000 event. a 500.000 Marchi.

un lotto intero Lire 8.-
" mezzo lotto " 4.-
" quarto d'un lotto " 2.-

I prezzi per i lotti delle seguenti classi come pure il listino della estrazioni trovati sul piano ufficiale munito della stemma del stato e che dietro richiesta spediscono anticipatamente gratis e franco.

Ogni partecipante riceve immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale delle vincite senza farne la domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate di fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta

Chascuna domanda si può fare con vaglia postale o con lettera assicurata.

Si pregano coloro che vogliono profittare di questa occasione, di dirigere fino al 10 Giugno a. e.

essendo vicina l'epoca dell'estrazione in tutta Francia i loro ordini a

Samuel Heckscher senr.,
BANCIERE e CAMBISTA, AMBURGO. (Germania).

GRANDE LOTTERIA DI CAPITALI

La Lotteria dei Capitali molto importante, autorizzata dal supremo Governo di stato ad Amburgo, è garantita dalla proprietà sopra tutti i beni dello Stato, contiene 118 mila Cedele originali delle quali 59.160 devono vincere con sicurezza. Il capitale totale che si può vincere in questa lotteria è quasi di:

13,000,000
DI LIRE

La combinazione favorevole di questa lotteria di denaro è combinata in tale maniera che, il 99-150 premi indicati qui in fianco saranno divisi con sicurezza in sette classi successive.

La vincita principale della prima classe è di M 50.000. Seconda classe M 55.000, nella terza ammonta M 60.000, nella quarta a M 65.000, nella quinta a M 70.000, nella sesta a M 75.000 nella settima ev. a M 600.000, ma in ogni caso a 300.000 M.

La casa bancaria settentrionale invita rispettosamente a volere interessarsi in questa Grande Lotteria di Capitali.

Le persone che desiderano dare degli ordini, sono pregate di aggiungere l'ammontare relativo in biglietti della Banca d'Italia, o di altro paese europeo, o in francobolli, o più comode sarà inviare il denaro per vaglia postale internazionale o Buoni di posta italiana.

Per l'estrazione della classe costa:

- 1 Cedele originale intera Lire 8.-
- 1 mezza Cedele originale " 4.-
- 1/4 di Cedele originale " 2.-

Ciascuno riceverà le Cedele originali munito dallo stemma di Stato, e nello stesso tempo il piano ufficiale delle estrazioni, dove risultano tutti i dettagli necessari. In seguito dopo l'estrazione ogni interessato riceverà la lista ufficiale dei premi estratti, con lo stemma dello Stato.

Il pagamento delle vincite si farà secondo il piano prontamente, sotto la garanzia dello stato. I premi sono pagabili in Reichsmark. In caso che contro la nostra aspettativa, il piano delle estrazioni non convenga ad uno degli interessati noi siamo pronti a ricevere in restituzione le Cedele che non convergono ed a restituire l'ammontare ricevuto. Preghiamo di volerli inviare gli ordini più prontamente possibile, ma in ogni caso prima del

10 Giugno 1897.

VALENTIN & C
Casa Bancaria
AMBURGO
Città libera (Germania).

Chi desidera il piano ufficiale delle estrazioni si invia prima gratis, per prendere conoscenza.

1 Premio di M 300000	1 Vincita di M 200000	1 Vincita di M 100000	2 Vincite di M 75000	1 Vincita di M 70000	1 Vincita di M 65000	1 Vincita di M 60000	1 Vincita di M 55000	2 Vincite di M 50000	1 Vincita di M 40000	1 Vincita di M 30000	2 Vincite di M 20000	26 Vincite di M 10000	56 Vincite di M 5000	106 Vincite di M 3000	206 Vincite di M 2000	812 Vincite di M 1000	1518 Vincite di M 400	36952 Vincite di M 155	19490 Vinc. di M 300, 200, 134, 104, 100, 73, 45, 21.
----------------------	-----------------------	-----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	-----------------------	----------------------	-----------------------	-----------------------	-----------------------	-----------------------	------------------------	---

SIGARI IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO I GOMMARI & Pile, PARIS. In tutte le Farmacie.

GOTTA LIQUORE DEL Dr. LAVILLE

212 IN TUTTE LE FARMACIE.

REUMATISMI

Se volete della **PUBBLICITÀ** seria ed esatta rivolgetevi al vecchio e noto

Ufficio Centrale di Pubblicità

del « CITTADINO »

BRESCIA - Piazza Vescovato

che dispone di 200 e più giornali fra i migliori, più diffusi ed accreditati con tariffa convenientissima.

SI MANDANO PREVENTIVI GRATIS

Scrivere semplicemente: **CARLO GIGLI - Brescia.**

Cesena - Unico deposito presso la Tip. Biasini Tutti - Cesena

IL CAPITOLATO GENERALE

PER LA CONDUZIONE DEI FONDI RUSTICI NELLA PROVINCIA DI FORLÌ

redatto per cura del Comizio Agrario di Cesena ed approvato dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio

Trovansi in vendita a Cent. 20, e a Cent. 10 la copia, la Scrittura colonica di fondi rustici, compilata in base alle prescrizioni del Codice di Commercio.